

il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



ASPETTANDO IL NATALE

Incontri interessanti lungo la strada per Betlemme

Porto nel cuore pensieri e immagini, volti e incontri di persone di età diverse, vicine e lontane: benedizioni delle famiglie, visita ai malati, domeniche insieme e ritiri, incontri casuali. Storie diverse di gente incontrata in particolare in quest'ultimo mese, che per me sono diventate dono da condividere con voi: dopotutto... è Natale. Lo faccio scegliendo tra i miei ricordi quattro persone cui affido un nome di fantasia, ma quanto condiviso con loro vi assicuro corrisponde a realtà.

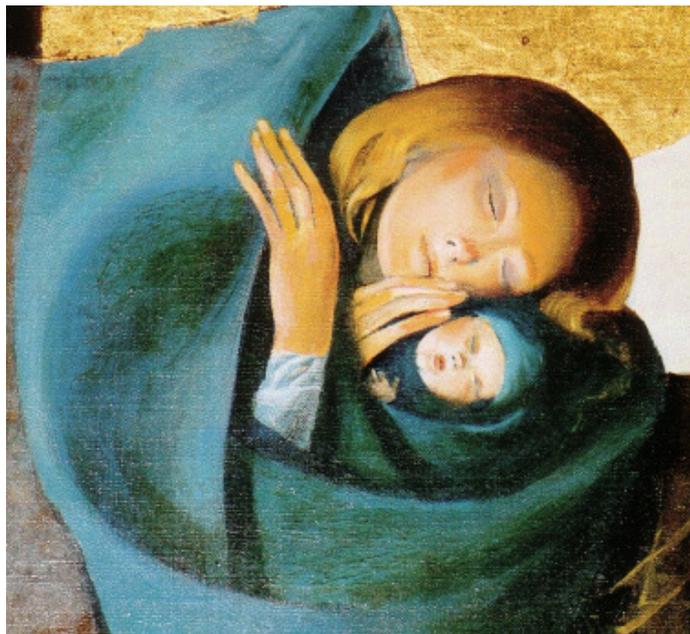
Aspettando il Natale porto nel cuore il ricordo di Martina, bimba di quattro anni, che, il giorno della benedizione natalizia alla scuola materna, alla mia domanda circa il senso della festa del Natale mi ha risposto: "Non sai cos'è il Natale? Semplice: nasce Gesù". E io ad incalzare: "E chi è Gesù?". Risposta altrettanto spontanea: "Il Capo del mondo", una "persona specialissima".

Natale è invito sapiente e fecondo a non dimenticare a Chi appartiene il mondo e la storia, a ricordarci Chi

ne è il Signore e soprattutto di quale grazia e fortuna noi godiamo: essere amici di quella "specialissima persona" che è Gesù Cristo.

Aspettando il Natale porto nel cuore il ricordo di nonno Carlo, costretto a letto dall'età avanzata, dalle gambe inferme, ma soprattutto da una malattia invalidante: visitandolo a casa per la confessione e comunione abbiamo "sconfinato" in una riflessione sul senso del tempo in cui viviamo, delle scelte dei giovani, del coraggio di mettersi in gioco.

Ricordo alcune sue parole: "Oggi, come ai miei tempi, le cose non sono poi tanto cambiate: ciò che importa, quello che ci fa camminare dritti ed essere uomini veri è tenere la barra della vita saldamente in mano e custodirci nella fede. Se siamo onesti e giusti, non possiamo non ascoltare il Signore. Ma dove pensa di andare il mondo oggi, mettendo Dio alla porta? E poi dobbiamo smettere di parlare e di lamentarci! È ora di fare qualcosa per cambiare questo mondo e renderlo migliore". Natale è occasione per ri-



Particolare della "Natività" di Arcabas

trovare la bellezza di vivere la propria umanità con passione e creatività, come ha fatto Gesù Cristo, l'uomo perfetto, pienamente realizzato e incarnato. Non possiamo permetterci di buttare la nostra dignità di figli e la responsabilità di vivere come fratelli, amandoci gli uni gli altri. Noi credenti possiamo e dobbiamo cambiare il mondo per renderlo migliore e lasciare il nostro segno nella storia, vivendo e amando come Gesù.

Aspettando il Natale porto nel cuore il ricordo di Lucia, preadolescente di II media incontrata domenica sul sagrato della Chiesa al

termine della consegna del pensiero natalizio ai malati a nome della Comunità Pastorale. Ne ho raccolto la confidenza: «Pensavo onestamente che fosse uno "sbatti" andare in giro a fare 'sta roba, don! Invece mi sono divertita e ricreduta. Queste "quattro nonnine" da cui siamo andati sono state carinissime: ci hanno fatto entrare, offerto caramelle e cioccolatini, ascoltato e chiesto della scuola. Una di loro ha pianto quando ce ne siamo andati. Ci vuole poco per far felice una persona ed essere felice anch'io.

Segue a pag. 2

ARCIVESCOVO IN ARRIVO

Visita pastorale sabato 2 e domenica 3 febbraio

Visita pastorale il 2 e 3 febbraio.

Dopo il dono del Natale, ecco quello che ci porterà l'Arcivescovo nella Visita pastorale in agenda all'inizio di febbraio. Come dire, il tempo di grazia continua. Ma prosegue intenso anche il lavoro della comunità per lasciarsi coinvolgere in eventi molto particolari. Monsignor Mario Depini è stato ospite gradito a Fagnano alla fine di agosto in occasione delle celebrazioni per i 10 anni della Comunità pastorale, ebbene ritornerà questa volta con il volto solenne della visita pastorale. L'appuntamento costituisce già da tempo una speciale occasione di riflessione, preghiera e lavoro preparatorio. Si tratta della Visita pastorale che coinvolge tutte le parrocchie/Comunità Pastorali dell'intero decanato della Valle Olona, ma è interessante che inizi proprio da Fagnano. Non è proibito pensare che vi sia anche un sentimento di predilezione dell'arcivescovo per la nostra comunità, come va ripetendo il parroco don Federico Papini. "Negli incontri avuti finora tra noi preti - dice don Federico - siamo stati invitati a preparare con cura e attenzione la Visita pastorale. Perché non sia semplicemente un adempimento

burocratico, ma diventi occasione per rendere lode al Signore del bene che c'è ed è all'opera. Per verificarlo e riformarlo secondo le indicazioni e i suggerimenti che l'Arcivescovo ci darà".

Due gli obiettivi della Visita pastorale: uno di carattere amministrativo e burocratico per fare il punto circa la situazione concreta delle diverse parrocchie, chiese, attività, personale e strutture. Ed uno di carattere pastorale: "Ci vedrà impegnati a verificare, progettare e rilanciare tutto quell'ambito che riguarda l'annuncio del Vangelo e della Parola di Dio dentro la vita e dentro le proposte delle nostre comunità cristiane a livello educativo, catechetico, liturgico e familiare" precisa don Federico. Proprio in questa prospettiva è stata fatta una ricognizione sulla vita della comunità da parte di una commissione ristretta di una dozzina di animatori dei diversi ambiti parrocchiali. Esplorazione compiuta seguendo una traccia formulata dalla diocesi per queste circostanze. Si è capito che il lavoro avviato è tanto ed è condivisa anche la voglia di "continuare a camminare insieme", come richiama spesso don Federico. **L'incontro di lavoro sul documento della diocesi si è svolto mer-**



L'Arcivescovo di Milano Mario Delpini in visita il prossimo febbraio

coledì scorso 19 dicembre. Un altro appuntamento interessante in vista della **Visita pastorale è previsto per lunedì 14 gennaio, alle 21, nella chiesa di Santa Maria**

Assunta alle Fornaci. L'incontro vedrà la partecipazione dei membri delle commissioni delle parrocchie del Decanato che hanno preparato le relazioni di sintesi

Aspettando il Natale (seguito d)

Natale è riscoprire la logica bella e piena di valore del donare e donarsi: quanto è vero che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" e che, se lo si fa col cuore, si riceve poi molto più di quello che si è dato. L'Incarnazione di Cristo ci ricorda che una vita non serve se non è donata, offerta per tutti.

Aspettando il Natale porto nel cuore il ricordo di Luigi, che sabato scorso nel tardo pomeriggio, dopo aver passato la giornata a pulire la Chiesa di San Gauden-

zio insieme a diversi altri, togliendo quintali di terra e polvere da ogni dove, mi ha detto: "Abbiamo fatto il miracolo, don, ma stasera la nostra Chiesa è bellissima e soprattutto è pronta per la Messa".

Il mistero del Natale ci rivela la bellezza di un Dio che vuole così tanto bene al mondo da mandare il Suo Figlio a servire l'uomo, amandolo "sino alla fine": Gesù ci insegna che il valore del servire sta nel compiere ciò cui siamo chiamati fa-

LA COMUNITA' SI ATTIVA

Il decanato si incontra il 14 gennaio, alle Fornaci



Mons. Delpini con don Federico, anche nella foto sotto

da offrire all'Arcivescovo. Guiderà la serata don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede. Ciascuno presenterà il volto della sua

comunità. Sarà presente anche il vicario episcopale don Luca Raimondi.

Uno speciale momento celebrativo in preparazione alla Visita pastorale si svol-

gerà venerdì 25 gennaio, in momenti diversi nelle nostre tre parrocchie: San Giovanni Battista alle 15 riservato alle persone anziane, Santa Maria Assunta alle 17, per i ragazzi delle elementari e medie; San Gaudenzio alle 21, per giovani e adulti. Sarà proposta una riflessione sulla Parola di Dio nel contesto di una preghiera comunitaria.

Ultimo momento preparatorio, per tutto il decanato, è in programma alla vigilia dell'arrivo dell'Arcivescovo, venerdì 1 febbraio, a Castellanza, nella chiesa di San Giulio. Guiderà la preghiera il vicario episcopale don Luca Raimondi.

Fagnano accoglierà l'Arcivescovo sabato 2 febbraio, alle 17.30 al cimitero per una breve preghiera, quindi alle 18, nella chiesa di San Giovanni Battista a Bergoro. Qui si svolgerà la recita dei Vespri ai quali sono invitati adolescenti, giovani e 18enni. **Tre le tappe di monsignor Mario Delpini domenica 3 febbraio: alle 9.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta, la recita delle lodi cui sono invitati in particolare tutti i nonni ai quali l'ospite consegnerà la regola di vita.** L'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa (l'unica) alle 11, in San Gaudenzio, gli saranno accanto tutti i preti fagnanesi. Subito dopo, alle 12.15, incontrerà brevemente il consiglio pastorale della comunità per la consegna finale degli impegni e per un commiato carico di simpatia e condivisione della passione evangelica. Un evento così singolare quello della Visita pastorale che impegna notevolmente la comunità, già in queste feste natalizie e poi per tutto gennaio, nel preparare e vivere l'incontro secondo i desideri dell'Arcivescovo, condivisi dai nostri pastori e dai fedeli fagnanesi che vogliono continuare a camminare insieme sulle orme del Maestro e della sua Chiesa.

a pag. 1)

cedendolo unicamente per Lui e per la Chiesa, non per sé stessi, per il prete di turno, per gratificazione, potere e prestigio personale. La logica del Natale e la logica della Pasqua coincidono: il più grande si fa piccolo per il bene e la salvezza dell'umanità. Potrei andare avanti per molto... "aspettando il Natale", raccontando di altri volti e incontri, ma basta così... **Ho capito che il Natale passa dalle cose semplici, dai volti limpidi e schietti, dalla carità sin-**



ra, dall'affetto puro che non vive di pretese, dal desiderio di comunione e fraternità che allarga il cuore, dalla preghiera silenziosa che nutra l'anima e rende leggeri e felici, dal silenzio operoso

ed efficace. Ho capito che anche qui a Fagnano, è Natale e Gesù sta passando.

**Oggi. Domani.
Sempre.
Buon Natale!
don Federico**

FESTA PATRONALE INSIEME

San Gaudenzio viene celebrato domenica 20 gennaio



La chiesa di San Gaudenzio si presenta in veste rinnovata alle festività natalizie, dopo il recente rifacimento dell'impianto di riscaldamento e della nuova pavimentazione

Sappiamo tutti quanto in fretta scorre il tempo. Volemmo le "vacanze di Natale" e ci ritroveremo in un attimo a gennaio: accendiamo pertanto un flash sulla FESTA di SAN GAUDENZIO, così come la stiamo immaginando insieme con i collaboratori della Commissione cultura, comunicazione e feste del nostro Consiglio pastorale della Comunità.

Dall'anno scorso abbiamo iniziato a caratterizzare questa ricorrenza come occasione soprattutto per invitare tutti a riflettere e pensare a qualche tema riguardante eventi ed esperienze in corso nell'anno corrente. Nel 2018 ci siamo soffermati in particolare sul SINODO DEI GIOVANI offrendo alla comunità l'opportunità di incontri e riflessioni al riguardo.

Anche quest'anno ci stiamo muovendo in questa direzione pensando – già da qualche mese – di offrire un invito a riflettere sul tema sociale e politico: ci muove in questa direzione sia l'appuntamento delle elezioni amministrative che vivremo a Fagnano il prossimo anno 2019, nel mese di maggio. In secondo luogo ci sentiamo incoraggiati dall'invito fatto dal nostro Arcivescovo che – nel discorso di Sant'Ambrogio alla città di Milano – ci ha invitati a sentirci "autorizzati a pensare", suggerendo spunti interessanti in ordine al vivere insieme, alla politica e alla cura del bene comune. Così abbiamo pensato ad un incontro volto non tanto a presentare programmi, idee o schiera-

menti politici, ma capace di farci volare più alto per offrirci uno stimolo a pensare al valore, al senso del vivere e fare politica oggi per il bene comune. San Paolo VI, Papa, in uno dei suoi scritti diceva infatti che "la politica se rettamente intesa e vissuta è la forma più alta della carità". Abbiamo chiesto di aiutarci in questo al professor Silvano Petrosino, docente di Filosofia della comunicazione presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, che sarà tra noi la sera di martedì 15 gennaio, offrendoci una riflessione sul tema "Abitare non è dominare. Sul senso del vivere umano".

Stiamo in questi giorni attendendo poi una risposta per un concerto meditazione che offriremo alla comunità la sera di sabato 19 gennaio che sarà intervallato dalla visione di alcune immagini-video dei lavori effettuati nella Chiesa di San Gaudenzio aiutati dalla spiegazione dell'Architetto Luigi Terrenghi che li ha coordinati e seguiti. La Messa solenne delle ore 10.00 di domenica 20 gennaio, FESTA di SAN GAUDENZIO, sarà presieduta da Mons. Luca Bresan, vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale della nostra Diocesi di Milano.

Notizie più precise in merito le daremo nelle prime settimane di gennaio

don Federico

ACCANTO A CHI SOFFRE

Le famiglie in difficoltà aiutate da Caritas, Comune e Proci

Non fa rumore, non suona le trombe eppure c'è anche la Caritas nel Natale della comunità. Accanto al presepe ci sono anche i volontari Caritas a testimoniare l'attenzione della comunità a chi vive nel bisogno e soffre per la mancanza di beni fondamentali come lavoro, casa, salute, integrazione sociale. Un giorno così segnato dall'amore diventa un richiamo per continuare a fare del bene. "Abbiamo preparato le consuete forniture alimentari per le famiglie povere che seguiamo da anni. Inoltre distribuiamo in questi giorni uno speciale pacco natalizio con doni e giocattoli per i ragazzi fino a dodici anni per far sentire loro il nostro affetto e il calore del Natale. Li ricevono con tanta soddisfazione e gratitudine" dice *Silva Grassilli Macchi responsabile Caritas della comunità pastorale Madonna della Selva*, anche a nome dei volontari, una quindicina, che gestiscono lo sportello solidale. Persone molto motivate che seguono una trentina di famiglie bisognose mettendo a disposizione un pacco alimentare ogni mese, capi di abbigliamento e rispondendo ad altre necessità urgenti che si presentano nel rapporto personale che han-

no con le famiglie assistite. **Gli alimenti vengono recuperati dal Banco alimentare, dalla Colletta alimentare ed anche dalle donazioni di un certo numero di famiglie fagnanesi solidali che sostengono economicamente l'acquisto di beni urgenti aggiuntivi.** Così la Caritas può continuare a svolgere il suo servizio di sostegno di famiglie in difficoltà.



La Caritas continua anche a Natale le sue attività di aiuto alle famiglie povere

La Giornata diocesana della Caritas, celebrata nelle parrocchie fagnanesi nella domenica che precede l'Avvento, ha fruttato la raccolta di 1.550 euro che saranno utilizzati per aiutare con pacchi alimentari le famiglie bisognose. Nella stessa Giornata Caritas sono stati raccolti altri beni, frutto della genero-

sità dei fagnanesi: tre scatoloni di penne, rasoi, sapone, dentifrici e articoli per la pulizia che il diacono Enrico Della Valle ha poi distribuito ai detenuti nel carcere di Busto Arsizio.

Sempre all'insegna del Natale Solidale, si è svolto il pranzo per le persone in difficoltà offerto dall'amministrazione comunale d'intesa con la Protezione civile, l'Autonavetta e la

navetta. Una quarantina i partecipanti che hanno mangiato e sono stati in allegria compagnia. A tutti è stato consegnato un piccolo dono. Un'occasione per sentirsi meno soli in giorni così marcati dal calore della famiglia unita.

La Gerla della bontà, come ogni anno, raccoglie beni alimentari per i poveri. Non è un caso che la gerla sia collocata in chiesa, vicina all'altare, con questo gesto si vuole significare in termini quasi liturgici il gesto di carità. Come se il dono fosse collocato sull'altare per l'eucaristia della solidarietà. Con questa iniziativa vengono raccolti alimenti in passato destinati ai monasteri poveri, ora sono condivisi con i poveri del paese. Un altro richiamo ad un Natale con il cuore aperto ai chi vive nel bisogno.

Ci sono ancora le persone che fanno del bene, cuori aperti alle persone che soffrono, capaci di gesti che non fanno rumore ma segnalano che il paese e la comunità cristiana fagnanese sono attenti a chi vive nel bisogno. Il Natale è proprio questo, una luce che si accende nella notte, un fuoco che riscalda al freddo, una stella nel cielo che indica la strada dell'amore.

P.R.

LA BELLEZZA DI ESSERE FIGLI

Don David legge il Natale dentro le situazioni della vita



Don David contento dell'esperienza del cammino di 800 km a piedi verso Compostela

La Pausini non è mai stata il mio amore, nel panorama della musica italiana. Brava né, ma ho sempre pensato fosse sponsorizzata da chi produce antidepressivi (anche Checco Zalone si chiese che fine avesse fatto Marco, dal lontano Sanremo '94...). Bisogna però sempre ricredersi: anche Laura sa regalare emozioni - quelle belle! - e così mi chiedo con lei, ascoltando la sua ultima *'Il coraggio di andare'*: **'Dimmi ma come si fa ad allacciarsi le scarpe e ripartire da zero?'** L'ho sentita mia, facendo riverberare in me gli 800 km fatti a piedi in pellegrinaggio

verso Santiago de Compostela, prima di venire a Fagnano: tanti sono nel cammino francese che porta al sepolcro dell'apostolo Giacomo il maggiore.

E ancora: **'Dio ma come si fa a trovare il coraggio di andare, anche quando vorresti restare?'** Già già, la richiesta di andare in galera è stata una bella botta e la scelta del cammino nasceva dal desiderio di interiorizzare questa obbedienza, per accettarla e coglierne il perché. La vita spesso ci chiede obbedienze che mai avremmo pensato o voluto... ma se andiamo ad afferrare il midollo

della vita a due mani (Whitman, citato ne *'L'attimo fuggente'*), se diamo nerbo alla nostra volontà perché anneghi in quella del Padre, allora ogni perché viene a galla. Cosa dovrò fare in galera? Ancora Laura: **'Lascia sempre una traccia, su un cuore che passa'**. Arare, solcare profondo nel cuore, seminare il Vangelo di Gesù, irrorare l'anime della Sua Grazia: questo il cappellano, credo, un po' a metà tra il contadino che solca e il pescatore che non si stanca mai di 'gettare le reti dalla parte destra'.

È questione di cuore, meglio di cuori: quello delle persone recluse (e di quanti vi operano, diversamente reclusi pure loro) e quello di Gesù, aperto, spalancato, fontana d'amore e porta del cielo. Non ho che da lasciare nei cuori 'la traccia' di Gesù! E forse la vera sfida per riuscirci è dipinta sul calvario: Gesù non si distingue mica dai delinquenti al suo fianco. Proprio come il tabernacolo di San Gaudenzio, che raffigura Gesù ammanettato, in prigione. A guardarli tutti insieme sulla croce viene da dire che sono davvero 'simili'. Uomini, umani, persone... anco-

ra la Pausini nella bellissima 'simili' (con parole del mitico Niccolò Agliardi): **'Arrivi tu, che parli piano e chiedi scusa se ci assomigliamo'**. Straordinario! Lo sento così ogni incontro in queste prime settimane. Quasi che una persona, con l'etichetta di detenuto e il punto di domanda che si porta dietro sul suo reato, venendo a parlarmi chieda scusa di assomigliarmi, di avere debolezze, come me, fragilità e paure, come me, sogni e progetti, come me. E solo scoprire **'la meraviglia e la tenerezza di essere simili riuscirà a trasformare il suono della rabbia'**, a spegnerlo del tutto e farci sentire fratelli: 'liberi e prigionieri della stessa gabbia'. Scrive Papa Francesco: **"Siamo tutti peccatori; Cristo è l'unico giusto. [...] Dobbiamo domandarci perché alcuni cadono e altri no, essendo della stessa condizione umana"** (Lettera ai partecipanti di un congresso di penalisti in America Latina). La stessa condizione umana! A immagine di Dio siamo fatti, a somiglianza Sua! La verità del nostro essere figli amati, sola, saprà aprire sentieri di fraternità. *Buen camino,*

don David Maria Riboni

CALDI AUGURI DALL'AFRICA

Don Camillo presenta la sua nuova parrocchia a Lusaka

Un Buon Natale pieno di calore africano, di luce equatoriale e di simpatia fraterna ci arriva da don Camillo Galafassi direttamente da Lusaka, capitale dello Zambia, dove lui vive spendendosi per quella chiesa e quel popolo. Ci ha lasciati a fine ottobre, è partito subito per quell'Africa che ha già servito 17 anni come fidei donum, si è rituffato generosamente nella nuova missione con tutto il suo entusiasmo e la sua passione evangelica. Lo ringraziamo per i suoi primi saluti africani, per gli auguri natalizi e per l'amicizia che continua. Ecco qualche indicazione sulla sua nuova situazione.

Innanzitutto la sua missione. "Sono stato con l'arcivescovo Alick Banda e con il vicario generale a visitare la parrocchia che vogliono affidarmi. Si trova nella località di Chiawa, alla confluenza di due grandi fiumi, il Kafue e lo Zambezi. E' facilmente visibile su qualsiasi cartina, è esattamente dove i due fiumi si incontrano. Numerosi villaggio, tra i quali Mugulameno che è l'ultimo della parrocchia, si trovano tra i due fiumi e lungo lo Zambezi, per circa 60 chilometri. Un altro fiume stagionale, chiamato Chongwelesa, si trova sulla via per Gotagota, normalmente lo si può attraversare in macchina. Mentre Muluwe, l'ultimo villaggio sul fiume Kafue, è raggiungibile solo in canoa. Kalombo è l'unico villaggio verso l'interno



Don Camillo è ritornato in Zambia

che grazie a fonti sorgive sotterranee assicura il raccolto annuale. Altri villaggi lungo il fiume Zambezi sono Kanyenze (vicino alla confluenza) e Kabwado, assieme ai già nominati Chiawa e Mugulameno, Kalombo verso l'interno. Mentre lungo il fiume Kafue si trova i villaggi Gotagota, Malabanyika e Muluwe. Tutti gli 8 villaggi hanno una chiesa: 5 sono in muratura con 3 case per il prete, di cui una in costruzione, mentre 3 sono ancora fatte con la paglia. L'arcivescovo Alik Banda, ha scritto alla parrocchia e a me la lettera di destinazione ed ho iniziato il 9 dicembre la mia nuova missione di parroco in Zambia. La parrocchia è giovane essendo stata fondata nel 1961, ed è dedicata a San Martin de Porres.

E' stata visitata dapprima dai Gesuiti provenienti da Lusaka che iniziarono con la costruzione delle scuole nei villaggi di Gotagota, Chiawa e Mugulameno. Fu però pastoralmente se-

guita dai nostri missionari ambrosiani da Chirundu (diocesi di Monze) di cui anch'io era parte dal 2000 al 2006. Nel 2010 fu restituita alla cura pastorale della diocesi di Lusaka.

Come vedete le cose si vanno delineando e presto avranno un volto, anzi i volti di persone e comunità ben precise. Emozionante per me il primo incontro con la mia nuova comunità, il primo sabato e la prima domenica con i miei nuovi fedeli. E' andato tutto bene anche se il caldo era opprimente fino alla seconda messa quando è finalmente caduta la prima pioggia. Sia la messa che la pioggia sono stati motivo di festa. A sera pensavo di ritirarmi tranquillamente, ma dimenticavo che essendo stata la prima pioggia della stagione, le termiti mettono le ali e vanno a perderle sotto le luci del villaggio e della Missione. Per tutto il villaggio anche questi insetti sono una festa: non solo perché indicano che la pioggia è arrivata, ma perché sono a loro volta commestibili. I bambini ne raccolgono a secchiate sotto le case con luce elettrica e alla missione. La mattina, alla mia porta, anche le scimmie raccoglievano ciò che era rimasto dopo il passaggio dei bambini. C'è una pianta monumentale vicino alla chiesa dove gli uomini amano riunirsi per chiacchierare ma anche per affrontare i loro problemi e risolverli dopo lunghe

discussioni. C'è anche un enorme baobab nel cui tronco hanno ricavato una piccola ma bella Grotta di Lourdes. Più lontano c'è un modesto ma dignitoso Palazzo di giustizia, il tribunale con la corte locale di giustizia. Lungo i fiumi si incontrano tanti animali ed anche enormi elefanti.

A Kanyenze ho trovato una cappella molto povera. La chiesa in paglia è crollata e ora vorrebbero costruire una chiesa nuova. La costruzione è partita ma siamo appena alle fondamenta. Per ora preghiamo in una chiesa di paglia, legno e plastica. Il vantaggio di questo tipo di chiese è che il sistema di riscaldamento qualunque esso sia non rovina gli affreschi delle volte e dell'abside. L'accoglienza è stata molto buona.

Ho incontrato una donna di nome Laika la cui storia mi ha riempito di tristezza: ha perso due figli per malattia e due annegati nel fiume durante un drammatico attraversamento sulla chiatte affondata ed ora ne ha altri quattro da sfamare. Ha perso anche un fratello morto in carcere. Un dramma continuo che ho condiviso dandole una mano, la sua fede, la gioialità e il coraggio dentro tanti dolori, dicono l'eccezionalità di questo popolo e del prezzo che paga per la sua povertà. Ma anche il coraggio che dà loro l'incontro con Gesù.

NOTIZIARIO SETTIMANALE

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI PER LE CONFESSIONI

DOMENICA 23 ore 15 – 17.30

SANTA MARIA ASSUNTA	DON DAVID
SAN GAUDENZIO	DON SIMONE
	E DON MATTEO
SAN GIOVANNI (ORE 17-19)	DON FEDERICO

LUNEDÌ 24 ore 9.30 - 11.00

SAN GIOVANNI BATTISTA	DON MATTEO
SANTA MARIA ASSUNTA	DON FEDERICO
SAN GAUDENZIO	DON SIMONE

LUNEDÌ 24 ore 15.00 - 17.30

SAN GIOVANNI BATTISTA	DON MATTEO
SANTA MARIA ASSUNTA	DON SIMONE
SAN GAUDENZIO	DON FEDERICO



ORARI DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

24 DICEMBRE - VIGILIA DEL NATALE

SANTA MARIA ASSUNTA	ORE 18.00	DON DAVID
---------------------	------------------	-----------

Messa nei vesperi – vigiliare del Natale con le 4 letture previste dalla liturgia
Sono invitati in particolare adulti e anziani

	ORE 21.00	DON SIMONE
--	------------------	------------

Sono invitati in particolare i bambini e ragazzi delle classi elementari coi loro genitori

SAN GIOVANNI BATTISTA	ORE 22.30	DON FEDERICO
-----------------------	------------------	--------------

SAN GAUDENZIO	ORE 23.30	
---------------	------------------	--

Veglia di Natale in preparazione alla Messa della notte

	ORE 24.00	TUTTI I SACERDOTI
--	------------------	-------------------

25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

SAN GIOVANNI BATTISTA	ORE 7.30	DON FEDERICO
-----------------------	-----------------	--------------

SANTA MARIA ASSUNTA	ORE 8.30	DON FEDERICO
---------------------	-----------------	--------------

SAN GAUDENZIO	ORE 10.00	DON SIMONE
---------------	------------------	------------

SAN GIOVANNI BATTISTA	ORE 10.30	DON MATTEO
-----------------------	------------------	------------

SANTA MARIA ASSUNTA	ORE 11.00	DON FEDERICO
---------------------	------------------	--------------

SAN GAUDENZIO	ORE 18.30	DON DAVID
---------------	------------------	-----------

VESPERI IN SANTUARIO	ORE 17.00	DON FEDERICO
----------------------	------------------	--------------

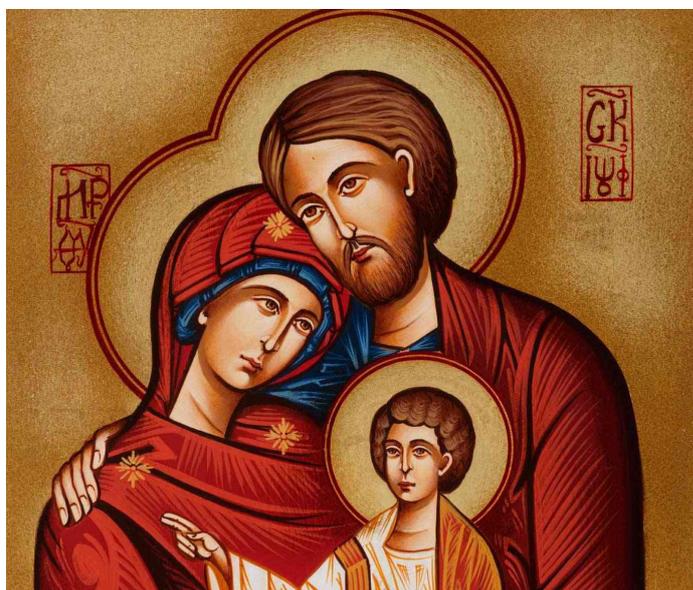
26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

SAN GAUDENZIO	ORE 10.00	DON MATTEO
---------------	------------------	------------

SAN GIOVANNI BATTISTA	ORE 10.30	DON FEDERICO
-----------------------	------------------	--------------

SANTA MARIA ASSUNTA	ORE 11.00	DON SIMONE
---------------------	------------------	------------

SAN GAUDENZIO	ORE 18.30	DON DAVID
---------------	------------------	-----------



INIZIATIVA CARITATIVA DELL'AVENTO 2018 - UGANDA

Nelle Messe vigiliari di Sabato 22 e quelle domenicali del 23 dicembre raccoglieremo le offerte che saranno devolute per L'INIZIATIVA CARITATIVA DELL'AVVENTO a sostegno del progetto suggerito dalla CARITAS diocesana per le iniziative della RUSHOOKA PARISH DI RWENTOBO TC- UGANDA, (nel Sud-est del paese).

Invitiamo in particolare i ragazzi a portare il loro salvadanaio e consegnarlo durante la presentazione dei doni alle Sante Messe delle ore 10.00 in San Gaudenzio, 10.30 in San Giovanni Battista e 11.00 in Santa Maria Assunta in Fornaci.

L'ultimo giorno della NOVENA è domenica 23 dicembre: quella sera vi invitiamo a portare la statuina di Gesù Bambino del vostro presepe per benedirlo.

GERLA DELLA BONTÀ

Fino alla vigilia di Natale troverete nelle nostre Chiese la "GERLA DELLA BONTÀ". Potrete depositare, nell'apposito contenitore, generi alimentari (pasta-riso-scatolame ecc...) che serviranno alla CARITAS DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE per aiutare le famiglie delle nostre Parrocchie che stanno vivendo momenti di fatica e di bisogno.

DOMENICA 23 DICEMBRE

Ore 16.00 in Santuario la preghiera del VESPERO: "SEMINARE LA SPERANZA"

Ore 17.00 in San Gaudenzio ultimo incontro della NOVENA DI NATALE: ricordarsi di portare la statua di Gesù bambino del proprio presepe per la benedizione.

FESTE DI CAPODANNO NEGLI ORATORI

Serata per grandi e piccoli

all'ORATORIO SAN STANISLAO dalle 20.30

Iscrizioni Daniela 3496781004 oppure Lara 349.2506057 -

Costo: 15 euro adulti - 10 euro ragazzi dai 5 ai 14 anni

Tradizionale cenone con tombolata

all'ORATORIO BEATO FRASSATI dalle 19.20

Iscrizioni Nuccia 3484036659 oppure Letizia 3299881490

Costo: 30 euro adulti -15 euro ragazzi fino a 13 anni

CONTATTI:

don Federico Papini 0331617028 • don Simone Seppi 0331617300
don David Maria Riboldi 0331618100 • diac. Cristoforo Biffi 3356109716
Suore Carmelitane 0331361750 • Suore Missionarie 0331611386

RICEVIMENTO:

don Federico - parroco piazza San Gaudenzio 14
questa settimana sospeso
Segreteria della comunità piazza San Gaudenzio 14
venerdì 28 dicembre 16.00 - 18.30